
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

CATERINA CASSISA

**Sulla dimensione dello spazio delle autosoluzioni nei
problemi elastici di tensioni piane**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 73 (1982), n.5, p. 97–108.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1982_8_73_5_97_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Analisi matematica. — *Sulla dimensione dello spazio delle auto-soluzioni nei problemi elastici di tensioni piane.* Nota di CATERINA CASSISA, presentata (*) dal Socio G. FICHERA.

SUMMARY. — This Note completes the research started in a previous Memoir of the author (see Bibliografia [2]), concerning analytical problems connected with plane stresses in Elasticity. The dimension of the spaces of eigensolutions of the relevant problems is computed.

Sia Σ una curva di classe C^{1+h} , frontiera di un aperto Ω limitato e semplicemente connesso del piano x, y . Siano p, q funzioni reali definite su Σ , appartenenti a $C^h(\Sigma)$ e tali che su tutto Σ riesca

$$(1) \quad [p(x, y)]^2 + [q(x, y)]^2 > 0, \quad (x, y) \in \Sigma.$$

Indichiamo con A l'insieme di tutte le tensioni piane che sono autosoluzioni del problema

$$(2) \quad (\sigma_{11} \nu_1 + \sigma_{12} \nu_2) p + (\sigma_{12} \nu_1 + \sigma_{22} \nu_2) q + g = 0,$$

ove (ν_1, ν_2) è il versore normale interno a Σ , g è una assegnata funzione di $C^h(\Sigma)$. In altri termini A è costituito dalle terne ordinate di funzioni $(\sigma_{11}, \sigma_{12}, \sigma_{22})$ date da (1)

$$\sigma_{11} = by + c - \frac{\partial \varphi}{\partial x}, \quad \sigma_{12} = -\frac{\partial \varphi}{\partial y}, \quad \sigma_{22} = ax + c + \frac{\partial \varphi}{\partial x},$$

ove φ è una funzione armonica di $C^1(\bar{\Omega})$ che verifica la condizione al contorno

$$(3) \quad \frac{\partial \varphi}{\partial l} \equiv p \frac{\partial \varphi}{\partial \nu} - q \frac{\partial \varphi}{\partial s} = axq\nu_2 + byp\nu_1 + c(p\nu_1 + q\nu_2);$$

a, b, c sono costanti reali arbitrarie.

All'insieme A possiamo ovviamente dare una struttura di spazio vettoriale reale, definendo, come è naturale, la somma di due suoi elementi $\sigma = (\sigma_{11}, \sigma_{12}, \sigma_{22})$ e $\sigma' = (\sigma'_{11}, \sigma'_{12}, \sigma'_{22})$ nel modo seguente: $\sigma + \sigma' = (\sigma_{11} + \sigma'_{11}, \sigma_{12} + \sigma'_{12}, \sigma_{22} + \sigma'_{22})$ e il prodotto di σ per lo scalare t : $t\sigma = (t\sigma_{11}, t\sigma_{12}, t\sigma_{22})$.

Si consideri il problema consistente nel determinare la dimensione dello spazio vettoriale A .

Introduciamo l'indice x del problema di derivata obliqua

$$(4) \quad \Delta_2 \varphi = 0 \quad \text{in } \Omega,$$

$$(5) \quad \frac{\partial \varphi}{\partial l} \equiv p \frac{\partial \varphi}{\partial \nu} - q \frac{\partial \varphi}{\partial s} = f \quad \text{su } \Sigma,$$

(*) Nella seduta del 25 novembre 1982.

(1) Cfr. [1], [2].

ponendo

$$(6) \quad \kappa = \frac{1}{2\pi i} \left[\log \frac{p-iq}{p+iq} \right]_0^l,$$

ove l esprime la lunghezza di Σ . Sarebbe necessario precisare la definizione dell'intero κ , per la polidromia del logaritmo, ma rimandiamo in proposito alla Memoria [3].

Nel caso in cui riesca $\kappa \leq 0$, il problema su posto è stato già completamente risolto in [2].

Se invece riesce $\kappa > 0$, è utile, per quel che segue, ricordare (si veda [3]) che il problema (4)-(5) ammette soluzioni qualunque sia f in $C^h(\Sigma)$, che la costante è ovviamente un'autosoluzione del problema e che, se è $\kappa > 1$, esistono altre $\kappa - 1$ autosoluzioni linearmente indipendenti e l'insieme delle autosoluzioni ha dimensione κ .

Sussiste il seguente teorema:

I. Se è $\kappa > 0$, lo spazio A di tutte le tensioni piane, che sono autosoluzioni del problema (2), ha dimensione $\kappa + 2$ ⁽²⁾.

Sia $\kappa > 1$. Esistono allora $\kappa - 1$ funzioni armoniche di $C^1(\bar{\Omega})$ $\varphi_1, \dots, \varphi_{\kappa-1}$, linearmente indipendenti, tali che

$$(7) \quad \frac{\partial \varphi_h}{\partial l} \equiv 0 \quad \text{su } \Sigma, \quad (h = 1, \dots, \kappa - 1),$$

$$(8) \quad \text{grad } \varphi_h \neq 0 \quad \text{in } \bar{\Omega}, \quad (h = 1, \dots, \kappa - 1).$$

Siano $\varphi_\kappa, \varphi_{\kappa+1}, \varphi_{\kappa+2}$ tre funzioni armoniche di $C^1(\bar{\Omega})$ verificanti rispettivamente le condizioni al contorno

$$(9) \quad \frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial l} = xq\nu_2, \quad \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial l} = yp\nu_1, \quad \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial l} = p\nu_1 + q\nu_2.$$

Si considerino allora gli elementi $\sigma^{(h)}$ ($h = 1, \dots, \kappa - 1$) di A , dati da

$$\sigma_{11}^{(h)} = -\frac{\partial \varphi_h}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(h)} = -\frac{\partial \varphi_h}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(h)} = \frac{\partial \varphi_h}{\partial x} \quad (h = 1, \dots, \kappa - 1).$$

Siano poi $\sigma^{(\kappa)}, \sigma^{(\kappa+1)}, \sigma^{(\kappa+2)}$ gli elementi di A così definiti:

$$\sigma_{11}^{(\kappa)} = -\frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(\kappa)} = -\frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(\kappa)} = x + \frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial x},$$

$$\sigma_{11}^{(\kappa+1)} = y - \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(\kappa+1)} = -\frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(\kappa+1)} = \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial x},$$

$$\sigma_{11}^{(\kappa+2)} = 1 - \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(\kappa+2)} = -\frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(\kappa+2)} = 1 + \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial x}.$$

(2) In [2] era stato dimostrato che: $3 \leq \dim A \leq \kappa + 2$.

È evidente che ogni elemento σ di A si ottiene come combinazione lineare di $\sigma^{(1)}, \dots, \sigma^{(\kappa+2)}$.

Si tratta quindi solo di far vedere che i detti vettori $\sigma^{(1)}, \dots, \sigma^{(\kappa+2)}$ sono elementi linearmente indipendenti di A .

A tal fine si considerino $\kappa + 2$ costanti reali $c_1, \dots, c_{\kappa+2}$, tali che risulti:

$$(10) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \sigma_{11}^{(k)} = - \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \frac{\partial \varphi_k}{\partial x} + c_{\kappa+1} y + c_{\kappa+2} \equiv 0,$$

$$(11) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \sigma_{12}^{(k)} = - \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \frac{\partial \varphi_k}{\partial y} \equiv 0,$$

$$(12) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \sigma_{22}^{(k)} = \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \frac{\partial \varphi_k}{\partial x} + c_{\kappa} x + c_{\kappa+2} \equiv 0;$$

la funzione $\varphi = \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \varphi_k$ è, per la (11), funzione della sola x , cioè $\varphi(x, y) \equiv \varphi(x)$.

Allora dalla (10) segue $-\varphi'(x) + c_{\kappa+1} y + c_{\kappa+2} \equiv 0$, che implica

$$(13) \quad c_{\kappa+1} = 0 \quad , \quad \varphi'(x) \equiv c_{\kappa+2}.$$

Sostituendo inoltre la (13) nella (12), si ottiene $c_{\kappa+2} + c_{\kappa} x + c_{\kappa+2} \equiv 0$, dalla quale segue $c_{\kappa} = c_{\kappa+2} = 0$. Si ha pertanto $\varphi = \sum_{h=1}^{\kappa-1} c_h \varphi_h$, con $\varphi(x) \equiv \text{cost.}$ Poichè le φ_h ($h = 1, \dots, \kappa - 1$) sono linearmente indipendenti e sussiste la (8), si ha $c_h = 0$ ($h = 1, \dots, \kappa - 1$). La dimensione di A è quindi $\kappa + 2$.

È ovvio, come nel caso $\kappa = 1$, vada modificata la dimostrazione.

Si consideri ora il *problema*, di per se stesso interessante, *che consiste nel determinare la dimensione della varietà V così definita*: $V = \{af_1 + bf_2 + cf_3\}$ al variare di a, b, c in \mathbf{R} , dove

$$(14) \quad f_1 = xqv_2 \quad , \quad f_2 = ypv_1 \quad , \quad f_3 = pv_1 + qv_2 \quad (3).$$

(3) Si osservi che questo problema, se è $\kappa > 0$, è collegato alla determinazione della dipendenza o indipendenza lineare delle funzioni $\varphi_1, \dots, \varphi_{\kappa+2}$ introdotte nella dimostrazione del Teorema I.

Se $\varphi_1, \dots, \varphi_{\kappa+2}$ fossero linearmente dipendenti, esisterebbero $\kappa + 2$ costanti non tutte nulle tali che

$$(*) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \varphi_k \equiv 0.$$

Applicando alla (*) l'operatore $\partial/\partial l$ introdotto in (3), si ottiene, per le (7):

$$c_{\kappa} \frac{\partial \varphi_{\kappa}}{\partial l} + c_{\kappa+1} \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial l} + c_{\kappa+2} \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial l} \equiv 0$$

che implica, per la (9) $c_{\kappa} xqv_2 + c_{\kappa+1} ypv_1 + c_{\kappa+2} (pv_1 + qv_2) \equiv 0$.

Sussiste il seguente teorema, valido qualunque sia κ (maggiore, minore o uguale a zero).

II. Fissate Σ, p, q , la dimensione della varietà V generata dalle tre funzioni f_1, f_2, f_3 è almeno 2.

Supponiamo che la dimensione di V sia, al più, 1. Esistono allora due terne di numeri $(a, b, c), (a', b', c')$ tali che

$$(15) \quad af_1 + bf_2 + cf_3 \equiv 0 \quad , \quad a'f_1 + b'f_2 + c'f_3 \equiv 0$$

con $\alpha^2 + \beta^2 + \gamma^2 > 0$, ove si è posto

$$(16) \quad \alpha = ab' - a'b \quad , \quad \beta = cb' - c'b \quad , \quad \gamma = ac' - a'c \quad (4).$$

Scritto il sistema (15) nel modo seguente

$$qv_2(ax + c) + pv_1(by + c) \equiv 0 \quad , \quad qv_2(a'x + c') + pv_1(b'y + c') \equiv 0,$$

dalla (1) si trae

$$\begin{vmatrix} v_2(ax + c) & v_1(by + c) \\ v_2(a'x + c') & v_1(b'y + c') \end{vmatrix} \equiv 0,$$

ovvero, per le (16) $v_1 v_2 (\alpha xy + \beta y + \gamma x) \equiv 0$. Quindi sulla curva regolare Σ di C^{1+h} , rappresentata parametricamente dalle equazioni $x = x(s), y = y(s)$, $s \in [0, l]$ si ha identicamente

$$(17) \quad \frac{dy}{ds} \frac{dx}{ds} [\alpha x(s)y(s) + \beta y(s) + \gamma x(s)] \equiv 0 \quad s \in S,$$

ove abbiamo scritto, per brevità, S in luogo di $[0, l]$.

Poniamo ora $H(s) = \alpha x(s)y(s) + \beta y(s) + \gamma x(s)$ ed indichiamo con H_0 l'insieme dei punti di S tali che $H(s) = 0$; indichiamo poi con X_0 e Y_0 , rispettivamente, gli insiemi di S ove è $dx/ds = 0$ o $dy/ds = 0$. Per la (17) si ha $H_0 \cup X_0 \cup Y_0 = S$.

È evidente che sia X_0 , sia Y_0 non sono vuoti; anche l'insieme H_0 non è vuoto, perchè altrimenti sarebbe $X_0 \cup Y_0$ coincidente con S e ciò è in contraddizione con le ipotesi fatte sulla curva chiusa Σ , che non può avere tangente (normale) sempre parallela agli assi coordinati. È altresì evidente che X_0, Y_0 e H_0 sono insiemi chiusi. Osserviamo inoltre che H_0 è dotato di punti interni. Infatti, se così non fosse, l'insieme $K = S - H_0$, contenuto in $X_0 \cup Y_0$, sarebbe denso in S ; si avrebbe quindi $S = \bar{K} \subset X_0 \cup Y_0$. Ciò è assurdo.

(4) Perché la dimensione di V sia 1, è evidente che per ogni altra terna (a'', b'', c'') , indipendente dalle precedenti, deve aversi $a''f_1 + b''f_2 + c''f_3 \neq 0$.

Supponiamo $\beta\gamma \neq 0$.

Se è $\alpha = 0$, la curva Σ , in corrispondenza degli intervalli di H_0 , giace su una retta non parallela agli assi coordinati; se è invece $\alpha \neq 0$, l'immagine su Σ degli intervalli di H_0 è su una iperbole, i cui asintoti sono rette parallele agli assi coordinati ⁽⁵⁾.

Sia $[s_1, s_2]$ un intervallo massimale di H_0 ; con ciò intendiamo che ogni intervallo I , contenente propriamente $[s_1, s_2]$, ha intersezione non vuota con K . Certamente $[s_1, s_2]$ non coincide con S , in quanto, essendo Σ una curva chiusa, esistono punti di S non appartenenti ad H_0 .

Ci limitiamo a considerare il caso in cui sia $s_2 \neq l$ e in cui riesca, ad esempio, $x'(s_2) \neq 0$. Sarà allora, in tutto un intorno di s_2 , $x'(s) \neq 0$. Essendo s_2 un punto di frontiera di H_0 e conseguentemente di accumulazione di punti dell'insieme K , si avrà $s_2 \in \mathcal{D}Y_0 \subset Y_0$. Ma s_2 appartiene ad H_0 e quindi nel punto di Σ , corrispondente ad s_2 , la tangente non può essere parallela ad uno degli assi coordinati. Siamo pervenuti ad un assurdo.

Analogamente si può procedere nel caso in cui riesca $y'(s_2) \neq 0$, in luogo di $x'(s_2) \neq 0$. Che se poi s_2 coincide con l , si potrà agevolmente operare, con il medesimo ragionamento, su s_1 .

Supponiamo $\beta\gamma = 0$.

È facile vedere allora che in corrispondenza degli intervalli di H_0 la curva giace sugli assi coordinati o su rette parallele agli assi.

Sia $[s_1, s_2]$ un intervallo massimale di H_0 . Essendo Σ una curva chiusa di C^{1+h} , $[s_1, s_2]$ non coincide con S .

Si supponga, per esempio, che in corrispondenza di $[s_1, s_2]$, Σ sia su una retta r parallela all'asse delle x e ancora che sia $s_2 \neq l$; si avrà $y'(s_2) = 0$. Quindi per la continuità di x' esiste tutto un intervallo di S : $[s_2, s_3]$ in cui è $x'(s) \neq 0$. Ne segue che $[s_2, s_3]$ è contenuto in $H_0 \cup Y_0$. Si può inoltre supporre s_3 tale che l'immagine su Σ degli eventuali punti di $H_0 \cap (s_2, s_3]$ sia in r ; in altri termini, se s appartiene ad $H_0 \cap (s_2, s_3]$, risulta $y(s) = y(s_2)$.

Essendo s_2 un punto di frontiera di H_0 , esiste un punto $s_4 \in (s_2, s_3)$ tale che $H(s_4) \neq 0$; si ha pertanto $y(s_4) \neq y(s_2)$.

Sia s_0 il massimo dell'insieme dei punti di $H_0 \cap [s_2, s_4]$; in s_0 riesce $y(s_0) = y(s_2)$.

Applicando il teorema di Lagrange, nell'intervallo $[s_0, s_4]$, alla funzione $y(s)$ si ottiene

$$(18) \quad y(s_4) - y(s_0) = y'(s^*)(s_4 - s_0),$$

ove s^* è un punto di (s_0, s_4) .

Dalle considerazioni precedenti e dalla (18) si trae che $y'(s^*)$ è diverso da zero.

(5) Si ha, infatti: $y = \frac{\gamma}{\alpha} \left(\frac{\beta}{\alpha x + \beta} - 1 \right)$.

In conclusione s^* non può appartenere né ad X_0 , né ad Y_0 , né, per la definizione di s_0 , ad H_0 . Ciò è assurdo.

La dimostrazione potrebbe essere ripetuta, senza modificazioni, negli altri casi non esaminati. Si ha dunque: $\dim V \geq 2$.

Seguono ora alcuni esempi i quali dimostreranno che la dimensione di V può essere sia 2 che 3, con indice κ positivo, negativo o nullo.

È sorprendente il fatto che mentre, per $\kappa > 0$, la dimensione di A , $(\kappa + 2)$, dipende solo da κ , non così accade per quella di V .

Esempio 1. *Esistono curve Σ di classe C^∞ e funzioni p, q di $C^\infty(\Sigma)$, tali che l'indice κ del problema (4)-(5) sia positivo e tali inoltre che, in corrispondenza ad esse, risulti $\dim V = 2$.*

Sia Σ la curva del piano x, y così definita: $x^2 + y^2 - xy - 3 = 0$ e siano p e q le funzioni date, su Σ , da

$$(19) \quad p = \left(\frac{3}{4}x + 1\right)v_2 \quad , \quad q = (3y - 1)v_1.$$

La curva Σ è una ellisse che incontra gli assi cartesiani nei punti di coordinate $(\pm\sqrt{3}, 0)$, $(0, \pm\sqrt{3})$. Inoltre riesce $v_2 = 0$ nei punti $P_1 = (2, 1)$ e $P_5 = (-2, -1)$; riesce invece $v_1 = 0$ nei punti $P_2 = (1, 2)$ e $P_7 = (-1, -2)$ (fig. 1).

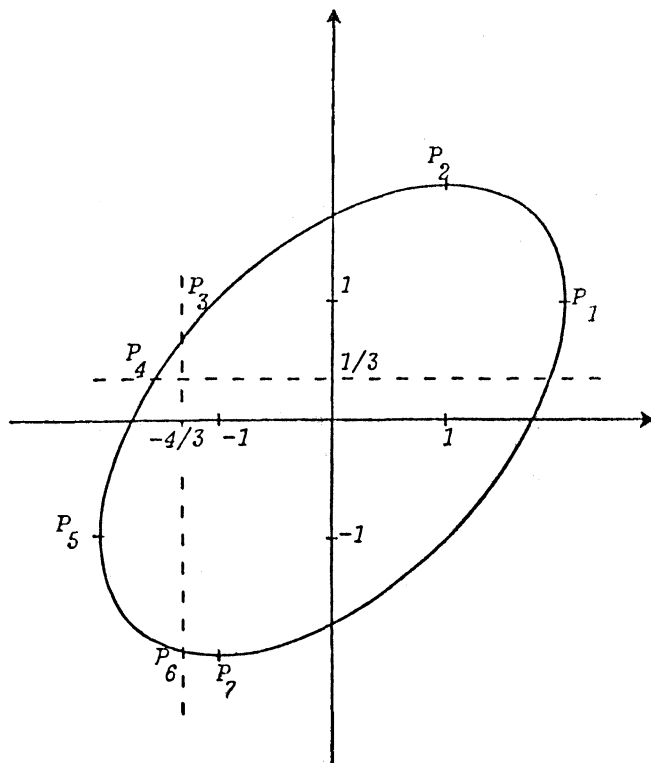


Fig. 1.

Osserviamo intanto che le funzioni p e q verificano la (1). Si ha infatti

$$\left(\frac{3}{4}x + 1\right)^2 v_2^2 + (3y - 1)^2 v_1^2 > 0 \quad (x, y) \in \Sigma,$$

sia per quanto osservato precedentemente, sia perchè il punto $P = (-4/3, 1/3)$ non appartiene a Σ (P è interno ad Ω).

L'indice κ del problema (4)–(5), definito dalla (6), è fornito dalla seguente espressione:

$$(20) \quad \kappa = \frac{1}{2\pi i} \left[\log \frac{p - iq}{p + iq} \right]_0^L = \frac{1}{\pi} [\text{Arg}(p - iq)]_0^L,$$

ove con L si è indicata la lunghezza della curva Σ . Per il calcolo di κ procediamo esaminando i punti in cui $p - iq$ è reale o immaginario puro; si tratta di studiare il seguente argomento:

$$\text{Arg} \left\{ \left(\frac{3}{4}x + 1 \right) v_2 + i(-3y + 1) v_1 \right\}.$$

Si considerino le rette di equazioni, rispettivamente, $x = -4/3$ e $y = 1/3$. Esse intersecano Σ in 4 punti che indicheremo con P_3, P_6, P_4, P_8 (vedi fig. 1).

È ben facile riconoscere che per il calcolo di κ basta studiare $p - iq$ negli 8 punti introdotti.

Fissiamo in P_1 una determinazione dell'argomento di $p - iq$, per esempio la determinazione principale, e, procedendo su Σ in verso antiorario, facciamo variare l'argomento di $p - iq$ in modo continuo. Se si tiene conto del segno di v_1, v_2 e di $\frac{3}{4}x + 1, -3y + 1$ negli 8 punti considerati, si vede che risulta:

$$\begin{aligned} \text{Arg } P_1 &= \pi/2, & \text{Arg } P_2 &= \pi, & \text{Arg } P_3 &= 3\pi/2, & \text{Arg } P_4 &= 2\pi, \\ \text{Arg } P_5 &= \text{Arg } P_6 = 5\pi/2, & \text{Arg } P_7 &= \text{Arg } P_8 = 2\pi, & \text{Arg } P_1 &= 5\pi/2. \end{aligned}$$

Si può pertanto concludere che $\kappa = 2$.

Dalla (14) e dalla (19) segue che, presi $(a, b, c) = (3/4, -3, 1)$, si ha

$$\begin{aligned} & \frac{3}{4}f_1 - 3f_2 + f_3 = \\ & = \left[\frac{3}{4}x(3y - 1) - 3y \left(\frac{3}{4}x + 1 \right) + \frac{3}{4}x + 1 + 3y - 1 \right] v_1 v_2 \equiv 0, \end{aligned}$$

come volevasi dimostrare.

Esempio 2. *Esistono curve Σ di classe C^∞ e funzioni p, q di $C^\infty(\Sigma)$, tali che l'indice del problema (4)–(5) sia positivo e tali inoltre che, in corrispondenza ad esse, risulti $\dim V = 3$.*

Come Σ assumiamo la circonferenza di centro l'origine degli assi e di raggio unitario; poniamo ancora

$$(21) \quad p = -y \quad , \quad q = -x .$$

L'indice del problema (4)-(5) è pertanto dato, per la (20) e la (21), da

$$\kappa = \frac{1}{\pi} [\text{Arg}(-y + ix)]_0^{2\pi} = 2 .$$

Supponiamo che esistano tre costanti a, b, c , tali che sia su Σ : $af_1 + bf_2 + cf_3 \equiv 0$, cioè $axqv_2 + bypv_1 + c(pv_1 + qv_2) = ax^2y + by^2x + cxy \equiv 0$; ne segue $a = b = c = 0$. Risulta quindi $\dim V = 3$.

Per completare la risposta al problema di determinare le possibili dimensioni della varietà V , ci limitiamo a fornire la seguente tabella, ove sono raccolti alcuni esempi.

Σ	p	q	κ	$\dim V$
$x^2 + y^2 - xy - 3 = 0$	$\left(\frac{3}{4}x + 1\right)v_2$	$(3y - 1)v_1$	2	2
$x^2 + y^2 = 1$	$-y$	$-x$	2	3
$x^2 + y^2 = 1$	1	0	0	2
$x^2 + y^2 = 1$	y^2	$-x$	0	3
$x^2 + y^2 = 1$	y	$-x$	-2	2
$x^2 + y^2 = 1$	y^3	$-x$	-2	3

Per ricostruire la dimostrazione degli ultimi quattro esempi, è sufficiente ripercorrere le considerazioni svolte negli Esempi 1 e 2. Inoltre si assuma rispettivamente $(a, b, c) = (1, 0, 0)$ e $(a, b, c) = (0, 0, 1)$ nel terzo e nel quinto esempio.

BIBLIOGRAFIA

- [1] A. GHIZZETTI (1949) - *Sugli stati di tensione piana in un corpo elastico*. « An. Mat. pura e appl. » (IV), 29, 125-130.
- [2] C. CASSISA (1982) - *Sui problemi analitici originati dalla ricerca degli stati di tensione piana in un cilindro elastico*, « Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Memorie, Cl. Sci. Fis. Mat. Nat. » (VIII), 17, 1, 1-27.
- [3] G. FICHERA (1958) - *Una introduzione alla teoria delle equazioni integrali singolari*. « Rend. Mat. » (V), 17, 82-191.

Analisi matematica. — *Condizioni per la regolarità della soluzione di un problema di Dirichlet per un'equazione iperbolica del secondo ordine.* Nota di BRUNO FIRMANI, presentata (*) dal Socio G. FICHERA.

SUMMARY. — Necessary and sufficient conditions are given for the existence of a regular solution of the Dirichlet problem for a hyperbolic equation in a particular domain of the plane.

1. Siano $\Gamma_1 : y = \alpha(x)$ ($0 \leq x \leq 1$) e $\Gamma_2 : x = \beta(y)$ ($0 \leq y \leq \sigma$) due curve del piano cartesiano tali che: $\alpha \in C^1[0, 1]$, $\beta \in C^1[0, \sigma]$, $\alpha(0) = \beta(0) = 0$, $\alpha(1) = \sigma$, $\beta(\sigma) = 1$, $\alpha'(x) > 0$ ($0 \leq x \leq 1$), $\beta'(y) > 0$ ($0 \leq y \leq \sigma$),

$$(1) \quad \alpha'(0)\beta'(0) < 1 \quad , \quad \alpha'(1)\beta'(\sigma) > 1 .$$

Inoltre, posto $\tau(x) = \beta[\alpha(x)]$ ($0 \leq x \leq 1$), risulti

$$(2) \quad \tau(x) < x \quad (0 < x < 1).$$

Indicato con R il rettangolo $[0, 1] \times [0, \sigma]$ e con R' il rettangolo $[0, 1) \times [0, \sigma)$ denotiamo con \mathcal{U} (con \mathcal{U}') la classe delle funzioni definite in R (in R') continue con le loro derivate prime e con la derivata seconda mista. Se $f(x, y, u)$ è una funzione della classe $C^0(R \times (-\infty, +\infty))$ tali che

$$(3) \quad |f(x, y, u)| \leq H + K|u| \quad (x, y) \in R, \quad u \text{ reale}$$

con H e K costanti positive, assunte comunque due funzioni φ_1 e φ_2 appartenenti, rispettivamente alle classi $C^1[0, 1]$ e $C^1[0, \sigma]$ e tali che

$$(4) \quad \varphi_1(0) = \varphi_2(0) \quad , \quad \varphi_1(1) = \varphi_2(\sigma) ,$$

possiamo considerare il seguente problema di Dirichlet:

$$(5) \quad u_{xy}(x, y) = f(x, y, u(x, y)) \quad (x, y) \in R'$$

$$(6) \quad u(x, \alpha(x)) = \varphi_1(x) \quad (0 \leq x < 1) \quad , \quad u(\beta(y), y) = \varphi_2(y) \quad (0 \leq y < \sigma).$$

È noto⁽¹⁾ che tale problema, per le ipotesi assunte su f , ammette almeno una soluzione in \mathcal{U}' e tutte le soluzioni dello stesso problema sono limitate. Sussiste, inoltre, un teorema di unicità se la funzione f risulta lipschitziana nella variabile u uniformemente rispetto alle altre due variabili in ogni insieme chiuso contenuto

(*) Nella seduta del 25 novembre 1982.

(1) Cfr. [4], Teorema VI. Per la limitatezza della soluzione cfr. Teorema IX. L'unicità della soluzione è dimostrata nel Teorema VIII.

in R . Nel presente lavoro verranno determinate condizioni necessarie e sufficienti affinché una soluzione del problema (5) (6) appartenga alla classe \mathcal{U} e risulti, di conseguenza, soluzione dello stesso problema in R . Verranno così estesi taluni dei risultati contenuti in [1] e [2] nei quali è stato considerato il caso $f(x, y, u) \equiv 0$. Nel paragrafo 2 di questa Nota verrà esaminata la stessa problematica quando risulta

$$(7) \quad \alpha'(0) \beta'(0) = 1 \quad , \quad \alpha'(1) \beta'(\sigma) = 1 .$$

In [4] è stato dimostrato che ogni soluzione del problema (5) (6) è anche soluzione della seguente equazione:

$$(8) \quad u(x, y) = \varphi_2(y) + \sum_0^{\infty} \{ \varphi[\tau^h(x)] - \varphi[\tau^h\{\beta(y)\}] \} + \\ + \int_{\beta(y)}^x d\xi \int_0^y u(\xi, \eta) d\eta + \sum_0^{\infty} \{ \Psi^*[u, \tau^h(x)] - \Psi^*[u, \tau^h\{\beta(y)\}] \} \quad (x, y) \in R'$$

avendo posto $\varphi(x) = \varphi_1(x) - \varphi_2[\alpha(x)]$ ($0 \leq x \leq 1$) e

$$\Psi^*[u, x] = \int_x^{\tau(x)} \int_0^{\alpha(x)} f(\xi, \eta, u_0(\xi, \eta)) d\eta \quad (0 \leq x < 1) \quad u_0 \in C^0(R').$$

Sia u una soluzione della equazione (8) e consideriamo la serie

$$(9) \quad v(x) = \sum_0^{\infty} \{ \Psi^*[u, \tau^h(x)] + \varphi[\tau^h(x)] \} .$$

Tale funzione appartiene alla classe $C^1[0, 1)$ ed è limitata. Cerchiamo ora di determinare le condizioni sotto le quali tale funzione è della classe $C^1[0, 1]$. Dalla teoria svolta in [2] si ha che la funzione v è soluzione del seguente problema

$$(10) \quad v(x) - v[\tau(x)] = \Psi^*[u, x] + \varphi(x) \quad , \quad v(0) = 0 \quad (0 \leq x < 1).$$

Prolunghiamo ora la funzione $\Psi^*[u, x]$ ponendo $\Psi^*[u, 1] = 0$. È subito visto che questa funzione è della classe $C^1[0, 1) \cap C^0[0, 1]$ e la sua derivata prima è limitata. Posto $\mu(x) = \tau^{-1}(x) = \alpha^{-1}[\beta^{-1}(x)]$ consideriamo il problema:

$$(11) \quad w(x) - w[\mu(x)] = \Psi^*[u, \mu(x)] + \varphi[\mu(x)] \quad , \quad w(1) = 0 \quad (0 < x \leq 1).$$

È facile osservare che esso ammette una ed una sola soluzione data dalla serie

$$(12) \quad w(x) = \sum_0^{\infty} \{ \Psi^*[u, \mu^{h+1}(x)] + \varphi[\mu^{h+1}(x)] \} .$$

Poniamo ora $\vartheta(x) = v(x) + w(x)$, si ha $\vartheta(x) - \vartheta[\mu(x)] = 0$ ($0 < x < 1$).

Inoltre la funzione $v(x)$ appartiene alla classe $C^1[0, 1]$ se e solo se la funzione $\vartheta(x)$ è di $C^1(0, 1]$. Dalla teoria svolta in [2] si ha che $\vartheta(x)$ può essere regolare nel punto 1 se e solo se essa è costante. Pertanto si può formulare, tenuto conto delle (9) e (12) e ponendo $\tau^{-n}(x) = \mu^n(x)$, il seguente risultato:

la funzione $v(x)$ data dalla (9) appartiene alla classe $C^1[0, 1]$ se e solo se risulta $\sum_{h=-\infty}^{+\infty} \{\Psi[u, \tau^h(x)] + \varphi[\tau^h(x)]\} = \text{costante}$.

Poichè l'appartenenza di v a $C^1[0, 1]$ equivale all'appartenza di u , soluzione della (8), ad \mathcal{U} abbiamo fornito una condizione necessaria e sufficiente affinché una soluzione u del problema (5) (6) sia della classe \mathcal{U} .

Prima di concludere il paragrafo vogliamo costruire esplicitamente la soluzione del problema (5) (6) in un caso particolare. Supponiamo, quindi, che esista una costante b per la quale risulti:

$$(13) \quad |f(x, y, u') - f(x, y, u'')| \leq b |u' - u''| \quad (x, y) \in R, u', u'' \text{ reali.}$$

Sia $B^0(R')$ l'insieme delle funzioni continue e limitate in R' . Per ogni funzione u_0 di $B^0(R')$ indichiamo con \mathcal{C} il seguente operatore di $B^0(R')$ in sé⁽²⁾:

$$\mathcal{C}u_0(x, y) = \int_{\beta(y)}^x d\xi \int_0^y u_0(\xi, \eta) d\eta + \sum_0^{\infty} \{\psi[u_0, \tau^h(x)] - \psi[u_0, \tau^h\{\beta(y)\}]\},$$

con $\psi[u_0, x] = \int_x^{\tau(x)} d\xi \int_0^{\alpha(x)} u_0(\xi, \eta) d\eta$ mentre con \mathcal{S} indichiamo la seguente trasformazione di $B^0(R')$ in sé: $\mathcal{S}u_0(x, y) = f(x, y, u_0(x, y))$. Posto

$$\varphi_0(x, y) = \varphi_2(y) + \sum_0^{\infty} \{\varphi[\tau^h(x)] - \varphi[\tau^h\{\beta(y)\}]\}$$

si ha che la soluzione u del problema (5) (6) è soluzione della equazione $u = \varphi_0 + \mathcal{C}\mathcal{S}u$, $u \in B^0(R')$. Introdotta in $B^0(R')$ la norma uniforme, dalle ipotesi assunte segue che \mathcal{C} ha raggio spettrale nullo, cioè $\lim_{n \rightarrow \infty} \|\mathcal{C}^n\|^{1/n} = 0$,

mentre, posto $a = \sup |f(x, y, 0)|$ si ha $|\mathcal{S}u_0(x, y)| \leq a + b |u_0(x, y)|$, $u_0 \in B^0(R')$. Poniamo $u_0(x, y) \equiv 0$, $u_n = \varphi_0 + \mathcal{C}\mathcal{S}u_{n-1}$, $n = 1, 2, \dots$. Ne segue $\|u_n - u_{n-1}\| = \|\mathcal{C}\mathcal{S}u_{n-1} - \mathcal{C}\mathcal{S}u_{n-2}\| \leq \|\mathcal{C}(\mathcal{S}u_{n-1} - \mathcal{S}u_{n-2})\| \leq \|\mathcal{C}(b |u_{n-1}(x, y) - u_{n-2}(x, y)|)\| \leq \|\mathcal{C}^n(b^n |u_1(x, y) - u_0(x, y)|)\| \leq b^n \|\mathcal{C}^n\| \|u_1\|$. Dalla convergenza della serie $\sum_0^{\infty} b^n \|\mathcal{C}^n\|$ segue la convergenza della successione $\{u_n\}$ in $B^0(R')$. Il limite di quest'ultima sarà la soluzione del problema (5) (6).

(2) Per le dimostrazioni di quanto asserito nel seguito cfr. [4].

2. Supponiamo ora che le funzioni α e β verifichino le condizioni di regolarità elencate all'inizio del paragrafo precedente e le (7) invece delle (1). La funzione $\tau(x)$ verificherà, quindi, le condizioni (2) e risulterà $\tau'(0) = \tau'(1) = 1$. Supponiamo, inoltre, che la funzione f soddisfi la relazione (3). Assumeremo, infine, che esistano due numeri positivi p e q tali che

$$(14) \quad \lim'_{x \rightarrow 0} \{1 - \tau'(x)\} x^{-p} = l > 0 \quad , \quad \lim'_{x \rightarrow 1} \{\tau'(x) - 1\} (1 - x)^{-q} = \lambda > 0$$

e che le funzioni φ_1 e φ_2 verifichino, invece della (4), le condizioni seguenti:

$$(15) \quad \varphi'(x) = o(x^{p+r}) \quad , \quad \varphi'(x) = o(1 - x)^{q+s}$$

con r ed s numeri positivi. Anche in questo caso esiste almeno una soluzione u del problema (5) (6) in R' che verifica la relazione (8). Risulterà, pertanto, nuovamente convergente la serie (9) e determineremo ora condizioni che garantiscano l'appartenenza di questa serie alla classe $\mathcal{C}^1[0, 1]$. Consideriamo, quindi, il problema (11). Per la teoria svolta in [3] quest'ultimo ammetterà soluzione nella classe $\mathcal{C}^1(0, 1]$ se e solo se apparterrà alla stessa classe la serie (12) che è quanto veniamo ora a dimostrare. La serie $\sum_0^\infty \varphi[\mu^h(x)]$ è una funzione di $\mathcal{C}^1(0, 1]$. Questa appartenenza può essere dimostrata utilizzando le (14) e (15) e seguendo un procedimento analogo a quello seguito nel caso della dimostrazione del teorema 3 di [3]. Per quanto concerne la convergenza uniforme della serie $\sum_0^\infty \Psi[u, \mu^h(x)]$ si può consultare il teorema X di [4]. Possiamo quindi dare per acquisita la desiderata regolarità della (12). È possibile allora procedere come nel paragrafo precedente e giungere alla stessa caratterizzazione. Si noti, infine, che se la funzione f , verifica la (13) la soluzione u può essere esplicitamente calcolata come limite di una successione.

È evidente come può essere affrontata la caratterizzazione in questione quando le funzioni α e β verificano la prima delle (1) e la seconda delle (7) o, viceversa, la seconda delle (1) e la prima delle (7).

BIBLIOGRAFIA

- [1] G. FICHERA (1970-71) - *Su un problema di Dirichlet per l'equazione $u_{xy} = 0$* . « Atti Accad. Sc. Torino », 105, 355-366.
- [2] G. FICHERA (1971) - *Studio delle singolarità della soluzione di un problema di Dirichlet per l'equazione $u_{xy} = 0$* . « Rend. Accad. Naz. Lincei », (VIII) 50, 6-17.
- [3] B. FIRMANI (1982) - *Sui casi singolari del problema di Goursat*. « Rend. Mat. », (VII) 2, 237-256.
- [4] B. FIRMANI - *Sul problema di Dirichlet per un'equazione del secondo ordine di tipo iperbolico*, in corso di stampa sugli « Annali di Matematica ».